

## LE REAZIONI Per il leader della Lega era già stato richiesto il processo

# Su Facebook la replica di Salvini

## «L'Africa in Italia? Idea bizzarra»

→ Come ormai di rigore, il convitato di pietra della conferenza convocata da Armando Spataro, il ministro degli Interni Matteo Salvini, esprime su Facebook il proprio punto di vista sul fatto che «non si possa vietare l'attracco ai barconi». «Forse il procuratore capo di Torino pensa che l'intera Africa possa essere ospitata in Italia? Idea bizzarra» è il laconico post pubblicato nel pomeriggio di ieri, con corposo contorno di commenti, like e condivisioni. Nel pomeriggio, poi, il rincaro della dose: «Mi incuriosisce chi dice cosa può fare o non fare un Governo eletto da milioni di italiani. Chiudere i porti è un dovere. Se qualcuno pensa di farsi carico di mezzo continente africano si candidi alle elezioni». Detto che non è la prima volta che il vicepremier, ai tempi solo leader della Lega, e Spataro incrociano (se così si può dire) il fioretto. Il nostro procuratore, infatti, è da mesi che

sollecita il ministero di Grazia e Giustizia per ottenere l'autorizzazione a disporre il rinvio a giudizio per Salvini, accusato di vilipendio della magistratura. Una inchiesta nata da un comizio del febbraio del 2016, nel quale il numero uno del Carroccio aveva definito le toghe che indagavano sul collega di partito Edoardo Rixi «una schifezza».

Alla stretta della nostra Procura sui reati ispirati dall'odio razziale plaude invece l'amministrazione a 5 Stelle del **Comune di Torino**. «Quella di Spataro, che ringrazio a nome della Città - è il commento dell'assessore Marco Giusta - è un'iniziativa coraggiosa e decisamente tempestiva, in un momento in cui da tutta Italia e, purtroppo, anche da Torino si moltiplicano gli episodi di aggressioni, violenze, attacchi motivati unica-

mente dall'odio razzista. Si tratta di fenomeni complessi la cui risposta deve essere altrettanto complessa, e articolarsi su varie azioni che solo più istituzioni in coordinamento possono portare avanti». Parole d'elogio anche dal Partito Democratico, con la vicepresidente del Senato, la torinese Anna Rossomando: «Spesso anche singoli e lievi episodi di intolleranza, di incitamento all'odio possono svilupparsi, far crescere il germe nella società e infettare la convivenza civile, sfociando in vere e proprie aggressioni e violenze. Per questo motivo è importante tenere la guardia alta, vigilare, sviluppare strumenti sanzionatori e coscienza civile di pari passo».



Salvini è indagato per vilipendio dopo un comizio



Peso: 21%